

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano  
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuàt e niflaòt, per avere figli, salute e parnassà



## Vayakhel-Pekudè תשפ"ג • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 157 אין

### Le parole di Shimshón

#### La protezione che l'osservanza dello Shabbàt ci fornisce

וַיִּקְהַל מֹשֶׁה אֶת כָּל עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֹּאמֶר אֲלֵהֶם אֱלֹהִים הַדְּבָרִים אֲשֶׁר צִוָּה ה' לַעֲשׂוֹת אַתֶּם שֵׁשֶׁת יָמִים תַּעֲשֶׂה מְלָאכָה וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי יִהְיֶה לָכֶם קֹדֶשׁ שַׁבְּתוֹן לַה' כָּל הַעֲשֵׂה כּו מְלָאכָה יוֹמָת (לה א-ב):

“...E Moshè radunò tutta la congregazione dei figli di Israele e disse loro: ... per sei giorni si eseguirà il lavoro, ma il settimo giorno sarà santo per voi, un giorno di riposo completo per Hashem...”. (35:1,2)

Rashi afferma che questa adunanza ebbe luogo il giorno dopo Yom Kippùr, quando Moshè discese dalla montagna. Tutti i commentatori si chiedono: per quale motivo Moshè scelse la mitzvà di Shabbàt, tra tutte le seicento tredici mitzvòt, come la prima mitzvà che avrebbe insegnato agli ebrei dopo essere sceso dalla montagna?

La ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) almalì שמרו ישראל שבת ראשונה (118b) – Se solo il popolo ebraico avesse osservato il primo Shabbàt, nessun popolo o nazione avrebbe potuto assalirli.

Ciò sembra essere in contraddizione con quanto è scritto nella ghemarà nel trattato di Avodà Zarà (5a) dove è detto chiaramente che “le nazioni e i popoli furono in grado di assalirli” come punizione per il peccato del vitello d'oro.

Possiamo rispondere a questa apparente contraddizione con un'altra ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) che ci insegna che: כל המשמר - שבת כהלכתו אפילו עובד ע"ז כדור אנוש מוחלין לו - “Chiunque osserva lo Shabbàt conformemente all'Halachà, anche se ha compiuto avodà zarà-idolatria come la generazione di Enosh, è perdonato.” In base a quanto detto, possiamo risolvere la contraddizione come indicato di seguito. A dire il vero, fu a causa della punizione per il peccato del vitello d'oro che le nazioni furono in grado di assalire il popolo ebraico, come

abbiamo visto nella ghemarà in Avodà Zarà (5a).

Quando la ghemarà in Shabbàt dice che “l'assalto delle nazioni” fu una punizione per aver profanato lo Shabbàt, significa solamente che se gli ebrei avessero osservato lo Shabbàt, poi il peccato del vitello d'oro, sarebbe stato perdonato grazie al merito [di questa grande mitzvà], e non avrebbero subito alcuna punizione. Ma, poiché gli ebrei profanarono lo Shabbàt, quando poi fecero il peccato del vitello d'oro, non ebbero il merito dello Shabbàt per assolverli dal loro peccato, e, quindi, furono puniti subendo l'attacco delle “nazioni [che erano ormai] in grado di assalirli”.



Quando gli ebrei peccarono con il vitello d'oro, fu un peccato talmente terribile che il popolo ebraico avrebbe meritato di essere completamente annientato. Fu poi Moshè che prese su di sé il peso di chiedere ad Hashem di perdonare il popolo, ascendendo al cielo e digiunando per quaranta giorni e quaranta notti piangendo e supplicando a favore degli ebrei. Infine il quarantesimo giorno, che era Yom Kippùr, il giorno dell'espiazione, Hashem accolse le suppliche di Moshè e perdonò gli ebrei, almeno in parte.

Dopo quaranta lunghi giorni trascorsi sulla montagna supplicando per gli ebrei, Moshè alla fine scese con un forte messaggio da trasmettere al popolo, riguardo all'osservanza dello Shabbàt. Se avessero osservato lo Shabbàt, allora nonostante il terribile peccato del vitello d'oro, sarebbero stati perdonati grazie al merito di questa mitzvà e Moshè non avrebbe dovuto affrontare quei

quaranta giorni difficili per ottenere il loro perdono. Ma, poiché profanarono lo Shabbàt, non ebbero il suo merito a proteggerli e, di conseguenza, come punizione per il peccato del vitello d'oro, fu decretato su di loro un annientamento completo. Quando poi Moshè ottenne il perdono per il popolo, esso era solo un perdono parziale, in quanto furono perdonati solo dall'essere completamente annientati. Difatti furono comunque puniti, in quanto le nazioni del mondo furono in grado di assalirli.

Quando Moshè, dopo essere sceso dalla montagna, insegnò agli ebrei la mitzvà dello Shabbàt, alluse [anche] al seguente insegnamento: stava dicendo loro che anche se non ebbero il merito di Shabbàt per salvarli dalla punizione, sia quella iniziale dell'annientamento, sia quella più lieve, che fu data dopo, ossia “l'essere attaccati delle

מתוך ברכת והבטחת הרב המחבר  
רבנו שמשון חיים נחמני זלה"ה  
בבקשתו ותחינתו בהקדמות ספריו

'למען אחי רעי ותלמידי ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הגמול ישלם כמיטב חי אריכי ומוזני טפי לגומלי הסדים טובים.'

\*\*\*

**Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Toràh:**

**"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"**

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

לעילוי נשעת

האשה החשובה

מרת סעודה בת שמחה ע"ה

נלב' ע"כ אדר תשפ"ג

ת.נ.צ.ב.ה.

nazioni”, tuttavia, se solo avessero cominciato ad essere più rigorosi con l'osservanza dello Shabbàt, grazie a questo merito, sarebbero stati almeno riscattati dalla punizione di “venire attaccati dalle le nazioni del mondo”. Com'è scritto nella stessa *ghemarà* in Shabbat (118b) – אלמלי משמרין ישראל שתי שבתות כהלכתן מיד נגאלין : “*Se gli ebrei osservassero solamente due Shabbatot, secondo l'Halachà, sarebbero immediatamente redenti.*” זרע שמשון פרשת ויקהל אות א

## Chiunque pecchi, sia individualmente che collettivamente, può sempre fare teshuvà ed essere perdonato.

אלה פקודי המשכן משכן העדות אשר פקד על פי משה עבדך הלויים ביד איתמר בן אהרן הכהן (לה, כא)

**Questi sono i conteggi eseguiti per ordine di Moshe [relativi agli oggetti] del Mishkàn, il Mishkàn della testimonianza, per il servizio dei leviti [da eseguire] sotto la direzione di Itamar, figlio del sacerdote Aharon. (Shemot 38, 21)**

Rashi commenta questo versetto in questo modo: שְׁנֵי פְעָמִים, רָמַז לְמִקְדָּשׁ שְׁנַתְמִשְׁכֵּן בְּשְׁנֵי הָרַבְּנִין עַל עֲוֹנוֹתֵיהֶן שֶׁל יִשְׂרָאֵל הַמִּשְׁכָּן מִשְׁכַּן עֲדוּת לְיִשְׂרָאֵל - שְׁוֹמֵר לָהֶם הַקֶּבֶץ עַל מַעֲשֵׂה הָעֶגְלָה, שֶׁהָיָה הַשָּׂרָה שְׂכִינָתוֹ בְּיַמֵּיהֶם מִשְׁכַּן הָעֲדוּת **Il Mishkàn, il Mishkàn:** la parola *Mishkàn* (che allude alla parola *mashkòn*, che significa pegno, garanzia) è ripetuta due volte, come allusione ai due *Bet Hamikdash* che tale ad un pegno preso dal mutuuario, sono stati distrutti per i peccati di Israele. *Il Mishkàn della Testimonianza: Testimonianza per Israele, che Hashem ha condonato* (ייתר) *l'incidente del Vitello d'Oro per loro, dato che fa risiedere la Sua Shechinà tra di loro nel Mishkàn.*

I commentatori si chiedono quanto segue sulle parole di Rashi. Dopo che Hashem ha perdonato gli ebrei per il peccato del Vitello d'Oro, Hashem disse a Moshe: *E in un giorno che faccio un resoconto, conterò anche il loro peccato a loro sfavore.* Rashi spiega che questo versetto vuole dirci che “nonostante ho ascoltato la tua supplica di non annientare il popolo ebraico, tuttavia, quando dovrò fare un'analisi dei peccati di Israele, calcolerò anche questo peccato”. Ogni punizione divina che avviene su Israele include in se anche una parte per il peccato del Vitello d'Oro. Di conseguenza, dopo che Rashi ha appena finito di dirci che il versetto che dice la parola ‘Mishkàn’ due volte allude al *Bet Hamikdash* che è stato distrutto come risultato dei peccati degli ebrei, sappiamo anche che ogni punizione sugli ebrei include in se anche una punizione per il peccato del Vitello d'Oro. Di conseguenza sembrerebbe che la punizione per la distruzione del *Bet Hamikdash* dimostrerebbe il contrario. Ossia che il peccato del Vitello d'Oro non era stato assolto.

לא דוד ראוי לאותו מעשה ולא (5a) Avodà Zarà in Ghemarà E scritto nela Re David non era consono a fare quel genere di atto con Bat Sheva e Israel non si prestava a fare il Vitello d'Oro.. se così, perché si sono comportati in questa maniera? Per insegnarti che se una persona pecca gli diciamo: “Va e rifletti su un'altra persona; Re David, che commise un peccato e la sua *teshuvà* fu accettata”. E se una comunità pecca gli diciamo: “Va e rifletti riguardo a un'altra comunità; gli ebrei adorarono il Vitello d'Oro, e la loro *teshuvà* fu accettata”.

La Ghemarà ci insegna che se non fosse per il peccato del Vitello d'Oro, si sarebbe potuto pensare che solo una persona che ha peccato può fare *teshuvà* ed essere perdonata, ma una comunità che ha peccato non ha la possibilità di essere perdonata, e ogni membro della comunità dovrebbe accettare la sua giusta e meritata punizione. Per questa ragione, Il Cielo ha decretato che il popolo ebraico doveva peccare con il Vitello d'Oro, con l'obiettivo che la loro successiva *teshuvà* e perdono sarebbero serviti per le future generazioni come esempio, mostrando che la sincera *teshuvà* porta sicuramente il Perdono Divino anche per una comunità intera che ha peccato. Possiamo anche dire che, non solo il peccato del Vitello d'Oro e la *teshuvà* degli ebrei e il successivo perdono *provino* che pure una comunità può fare *teshuvà*. Bensì, il fatto stesso che il popolo ebraico nel complesso abbia peccato con il Vitello d'Oro e abbia fatto *teshuvà* e furono di conseguenza perdonati da Hashem per la supplica di Moshe fu ciò che stabilì un precedente e ha dato la capacità per una comunità di avere anche loro l'opportunità di fare *teshuvà* ed essere perdonati.

La distruzione del *Bet Hamikdash* non è stata una ‘punizione’ per i loro peccati, dato che i loro gravi peccati che furono la causa spirituale della distruzione erano estremamente gravi, e giustificava la punizione dei peccatori stessi, e non di ‘solamente’ distruggere il *Bet Hamikdash*. Piuttosto, dobbiamo dire che il *Bet Hamikdash* fu distrutto come un ‘garanzia’, fino a che gli ebrei non avessero fatto *teshuvà*. Questa è il vero motivo del perché il *Bet Hamikdash* era chiamato ‘Mishkàn’, che ha la stessa radice di ‘Mashkòn’, garante, collaterale, pegno, in riferimento al suo eventuale venir ‘preso’ e distrutto, non come una punizione per i loro peccati ma come garante per la loro *teshuvà*.

Da quando il *Bet Hamikdash* è stato preso come garante per la *teshuvà* del popolo ebraico, questo stabilirebbe che anche una comunità che ha peccato può fare *teshuvà*. Il che dimostrerebbe che il peccato del Vitello d'Oro è stato assolto, per essere la base, fundamenta e testimonianza per le future generazioni che anche una comunità, che ha peccato in maniera collettiva, può fare *teshuvà* ed essere perdonata.

זרע שמשון פרשת פקודי אות א

Prenota la tua dedica di un'edizione dello Zera Shimshón:  
scriveteci un messaggio su WhatsApp al numero di VedibartaBam +393289550273 zerashimshon.com

יציא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 \* לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

